



PARTE PRIMA

DEL REGNO

PUBBLICA TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Anno 71°

Roma - Giovedì, 24 luglio 1930 - Anno VIII

Numero 172

CONDIZIONI DI ABBONAMENTO. Nuovi prezzi dal 1º gennaio 1980

Sem. Trim. Anno

Gli abbonamenti decorrono dal primo del mese in cui ne viene fatta richiesta. L'Amministrazione può concedere una decorrenza anteriore tenuto conto delle scorte esistenti.

La rinnovazione degli abbonamenti deve essere chiesta almeno Zi giorni prima della scadenza di quelli in corso.

In caso di reclamo o di altra comunicazione deve sempre essere indicato il numero dell'abbonamento. I fascicoli non reclamati entro il mese successivo a quello della loro pubblicazione saranno spediti solo dietro pagamento del corrispondente importo.

Gli abbonati hanno diritto anche ai supplementi ordinari. I supplementi straordinari sono fuori abbonamento.

Il prezzo di vendita di ogni puntata, anche se arretrata, della «Gazzetta Ufficiale» (Parte I e II complessivamente) è fissato in lire 1,50 nel Regno, in lire 3 all'Estero.

Il prezzo dei supplementi ordinari e straordinari è fissato in ragione di cent. 5 per ogni pagina.

Gli abbonamenti in Roma si fanno presso l'Ufficio Cassa della Liberria dello Stato, palazzo del Ministero delle Finanse ingresso da Via XX Settembre, ovvero presso le locali Liberria Concessionaria. Gli abbonamenti per altri paesi del Regno debbono essere chiesti col sistema del versamento dell'importo nel conto corrente postale 1/2640, intestato all'Estituto Roligrafico dello. Stato, scrivendo nel retro del relativo co tificato di allibramento la richiesta dettagliata. L'amministrazione nel risponde dei ritardi causati dalla mancata indicazione, nei certificati di allibramento, dello scopo del versamento della somma.

Gli abbonamenti richiesti dall'estero vanno fatti a mezzo di vaglia internazionali con indicazione dello scopo dell'invio sul tagliando dei vaglia stessi.

Le richieste di abbonamenti alla «Gazzetta Ufficiale» vanno fatte a parte; non unitamente, cioè, a richieste per abbonamenti ad altri periodici.

Per il prezzo degli annunzi da inserire nella «Gazzetta Ufficiale» veggansi le norme riportate nella testata della parte seconda.

TELEFONI-CENTRALINO: 50-107 - 50-033 - 53-914

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA E DEGLI AFFARI DI CUI/TO UFFICIO PUBBLICAZIONE DELLE LEGGI

TELEFONI-CENTRALING 50.107 - 50.033 - 53.914

La "Gazzetta Ufficiale" e tutte le altre pubblicazioni dello Stato sono in vendita presso la Libreria dello Stato al Ministero

delle finanze e presso le seguenti Librerie depositarie:

CONGESSIONARI ORDINARI, — Alessandria: Boffi Angelo, via Umberto I. — Ancona: Fogola Giuseppe, Corse Vittorio Emanuele n. 30. — Arezzo: Pellegrini A., via Cavour n. 15. — Asmara: A. A. F. Cicero — Bari; Libreria Raitrice Favia Luigi & Guelielmo, via Sparano n. 36. — Arezzo: Pellegrini A., via Cavour n. 15. — Asmara: A. A. F. Cicero — Bari; Libreria Raitrice Favia Luigi & Guelielmo, via Sparano n. 36. — Belluno: Benetta Silvio. — Benevento: Tomaselli E., Corso Garibaldi n. 219. — Bagasi: Russo Francesco. — Barjame: Libreria Int. P. D. Morandini. — Belogna: Cappelli L., via Farrini n. 6. — Brescia: Castoldi E., Largo Zanardelli. — Bolcano: Einfreschi Lorenzo. — Galtanisetta: P. Milis Russo. — Campobasso: Colanieri Giovanni «Casa Molisana del Libro». — Ceserta: F. Croce e F. — Catania: Libr. Int. Giamotta Nicolò, via Liucoln nn. 271-275: Soc. Ed. Internazionale, via Vittorio Emanuele n. 135. — C stanzaro: Scaglione Vito. — Chieti: Picoirilli F. — Como: Nani Cesare. Cremona: Libr. Sonzogno E. — Cumeo: Libr. Editrice Salomone Giuseppe, via Roma n. 69. — Enna: G. B. Buscemi. — Ferrara: G. Lunghini & F. Bianchini, piazza Pace n. 31. — Firenze: Rossini Armando, piazza dell'Unità Italiana n. 9; Ditta Bemporad & F., via Proconsolo n. 7. — Fiumet Libr. popolare « Minerva», via Galtlei n. 6. — Foggia: Pilone Michele. — Forli Archetti G., Corso Vittorio Emanuele n. 12. — Frosione: Gross prot. Giuseppe. Werd n. 37. — Grosseto Signorelli F. Imper: Jenedus n. Imperia Oneglia: Cavillotti G. — Livorno: S. Belforte & C. — Corso Ciluseppe Verd n. 37. — Grosseto Signorelli F. Imper: Jenedus n. — Imperia Oneglia: Cavillotti G. — Livorno: S. Belforte & C. — Corso Ciluseppe Verd n. 37. — Grosseto Signorelli R. Imperia Cavolino Prola: via Cavallotti n. 16. Mocisia on producti della Soc. Ed. Internazionale, via Cavallotti n. 16. Mocisia on producti n. 16. Mocisia on product

CONCESSIONARI ALL'ESTERO — Uffici Viaggio e Turismo della O.I.T. nelle principali città del mondo. — Budapest: Libr. Eggenberger-Karoly, Kossuth, L.U 2. — Buenos Ayres: Italianissima Libreria Mele, via Lavalle, 538. — Lugano: Alfredo Arnold, Rue Luvini Perseghini. — Parigi: Società Anonima Libreria Italiana. Rue du 4 September. 24.

CONCESSIONARI ALL'INGROSSO. — Messaggerie Italiane: Bologna, via Milazzo, 11; Firenze, Canto dei Nelli, 10; Genova, via degli Archi Ponte Monumentale: Milano, Broletto, 24; Napoli, via Mezzocannone, 7; Roma, via del Pozzetto, 118; Torino, via dei Mille, 24.

Veggansi le modificazioni apportate all'ultimo comma delle norme inserite nella testata del « Foglio delle Inserzioni ».

AVVISO

Si avvertono gli Enti, gli Uffici ed i Privati ammessi alla distribuzione gratuita dei fascicoli della Raccolta Ufficiale delle leggi e decreti (tanto in edizione normale che economica) che l'apposito ufficio in Roma, via Giulia, 52, è stato soppresso e che, quindi, tutta la corrispondenza ed i reclami inerenti a tale distribuzione gratuita vanno diretti all'On. Ministero della giustizia • Direzione generale degli affari civili · Ufficio VI · Roma.

I reclami e la corrispondenza relativa agli abbonamenti ed alla vendita dei fascicoli della suddetta Raccolta Ufficiale per entrambe le edizioni, vanno invece indirizzati all'istituto Poligrafico dello Stato · Piazza Verdi · Roma,

SOMMARIO

Numero di pubblicazione

LEGGI E DECRETI

1291. — LEGGE 3 luglio 1930, n. 963.

1292. — REGIO DECRETO-LEGGE 26 giugno 1930, n. 964.

Norme per l'uso delle qualifiche accademiche di dottore in ingegneria ed in chimica industriale. Pag. 2966

1294. — REGIO DECRETO 23 giugno 1930, n. 967.

Modifiche dello specchio delle indennità agli ufficiali insegnanti presso le scuole militari Pag. 2967

1295. — REGIO DECRETO 10 luglio 1930, n. 974.

Disposizioni relative all'uso delle onorificenze degli
Ordini equestri e dei titoli nobiliari pontifici. Pag. 2968

DECRETO MINISTERIALE 28 giugno 1930.

Soppressione della Regia agenzia consolare in Torreon (Monterrey) ed istituzione di quella di Saltillo Pag. 2969

DECRETO MINISTERIALE 16 giugno 1930.

Sostituzione di un componente il Consiglio tecnico dell'Associazione nazionale per il controllo della combustione. Pag. 2969

DECRETO MINISTERIALE 27 giugno 1930.

Inclusione dei Comuni della provincia del Friuli colpiti dal terremoto fra quelli di seconda categoria dell'elenco annesso al R. decreto-legge 3 aprile 1930, n. 682 Pag. 2970

DECRETO MINISTERIALE 12 luglio 1930.

DECRETI PREFETTIZI:

Riduzione di cognomi nella forma italiana . . . Pag. 2970

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

Ministero delle comunicazioni: Conferma in carica di un consigliere di amministrazione delle poste e dei telegrafi. Pag. 2975

Ministero delle corporazioni: Approvazione di nomina sindacale. Pag. 2975

Ministero delle finanze:

Media dei cambi e delle rendite. Pag. 2975
Rettifiche d'intestazione Pag. 2976
Smarrimento di ricevute Pag. 2977
Banca d'Italia: Situazione al 30 giugno 1930-VIII Pag. 2978

CONCORSI

Ministero dell'educazione nazionale: Concorso al posto di insegnante di disegno presso la Regia scuola artistico-industriale di Pesaro.

LEGGI E DECRETI

Numero di pubblicazione 1291.

LEGGE 3 luglio 1930, n. 963.

Conversione in legge dei Regi decreti-legge 20 marzo 1930, n. 141, riguardante l'abolizione delle cinte daziarie e dei dazi interni comunali e l'istituzione di imposte di consumo; 30 aprile 1930, n. 432, recante modificazioni al predetto R. decreto-legge 20 marzo 1930, n. 141; e 1º maggio 1930, n. 466, recante provvedimenti in materia di dazi di consumo per i comuni di Flume e della riviera del Carnaro compresi nella zona franca.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato; Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

Sono convertiti in legge i seguenti Regi decreti-legge:

20 marzo 1930, n. 141, riguardante l'abolizione delle cinte daziarie e dei dazi interni comunali e l'istituzione di imposte di consumo;

30 aprile 1930, n. 432, recante modificazioni al R. decreto-legge 20 marzo 1930, n. 141, istitutivo delle imposte di consumo;

1º maggio 1930, n. 466, recante provvedimenti in materia di dazi di consumo per i comuni di Fiume e della riviera del Carnaro compresi nella zona franca.

Al R. decreto 20 marzo 1930, n. 141, sono apportate le modificazioni seguenti:

All'articolo 10, 1° comma, alle parole: « del 50 per cento nei Comuni di 1ª classe, del 30 per cento nei Comuni delle altre classi » sono sostituite le altre: « fino al 50 per cento nei Comuni di 1ª classe, fino al 30 per cento nei Comuni delle altre classi ».

Alla tariffa, la voce: « strutto bianco » è sostituita dal. · l'altra: « lardo salato e strutto bianco ».

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a San Rossore, addi 3 luglio 1930 · Anno VIII

VITTORIO EMANUELE.

Mussolini - Mosconi.

Visto, il Guardasigilli: Rocco.

Numero di pubblicazione 1292.

REGIO DECRETO-LEGGE 26 giugno 1930, n. 964.

Norme per l'uso delle qualifiche accademiche di dottore in ingegneria ed in chimica industriale.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 30 settembre 1923, n. 2102, e successive modificazioni:

Visto l'art. 3, n. 2, della legge 31 gennaio 1926, n. 100;

Ritenuta la necessità assoluta ed urgente di riconoscere a tutti coloro i quali, in qualunque tempo, compirono gli studi di ingegneria e di chimica industriale, le qualifiche accademiche di dottore, rispettivamente, in ingegneria ed in chimica industriale;

Sentito il Consiglio del Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'educazione nazionale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

A tutti coloro i quali, anteriormente all'entrata in vigore dell'ordinamento stabilito dal R. decreto 30 settembre 1923, n. 2102, e successive modificazioni, hanno conseguito nel Regno il diploma di ingegnere, compete la qualifica di « dottore in ingegneria ».

A tutti coloro i quali hanno conseguito il diploma della Scuola speciale di chimica industriale, istituita presso la Facoltà di scienze matematiche, fisiche e naturali della Regia università di Pavia con decreto Luogotenenziale 26 novembre 1916, n. 1725, compete la qualifica di «dottore in chimica industriale ».

Art. 2.

Restano ferme le disposizioni di cui all'art. 6 del R. decreto 31 dicembre 1923, n. 2909, e all'art. 31 del R. decreto legge 25 settembre 1924, n. 1585.

'Art. 3.

Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per la conversione in legge. Il Ministro proponente è autorizzato alla presentazione del relativo disegno di legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addi 26 giugno 1930 - Anno VIII

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI - GIULIANO.

Visto, il Guardasigilli: Rocco.
Registrato alla Corte dei conti, addi 21 luglio 1930 - Anno VIII
Alli del Governo, registro 298, foglio 71. — MANCINI.

Numero di pubblicazione 1293.

REGIO DECRETO 26 giugno 1930, n. 966.

Abrogazione del R. decreto 25 aprile 1929, n. 647, relativo alla validità degli esami in alcuni istituti privati d'istruzione media.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA'

Veduto l'art. 1, n. 3, della legge 31 gennaio 1926, n. 100; Veduto l'art. 51 del regolamento 4 maggio 1925, n. 653, sugli alunni, gli esami e le tasse negli istituti medi di istruzione;

Veduto il R. decreto 25 aprile 1929, n. 647, per l'estensione agli istituti privati d'istruzione media delle disposizioni dell'art. 51 del regolamento 4 maggio 1925, n. 653;

Sentito il parere del Consiglio di Stato;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'educazione nazionale, di concerto col Ministro per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo ;

Art. 1

Dalla data del presente decreto è abrogato il R. decreto 25 aprile 1929, n. 647, relativo alla validità degli esami in alcuni istituti privati di istruzione media.

Art. 2.

Rimane in vigore l'art. 51 del regolamento 4 maggio 1925, n. 653.

Art. 3.

Rimangono in vigore gli effetti del R. decreto 25 aprile 1929, n. 647, nei riguardi dei soli istituti ai quali il decreto stesso fu applicato, salva al Ministro per l'educazione nazionale la facoltà di disporre la cessazione di tali effetti nei singoli casì in cui siano venute a mancare le condizioni prescritte.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addi 26 giugno 1930 - Anno VIII

VITTORIO EMANUELE.

Mussolini — Giuliano — Mosconi.

Visto, il Guardasigilli: Rocco.

Registrato alla Corte dei conti, addi 21 luglio 1930 - Anno VIII

Atti del Governo, registro 298, foglio 73. — MANCINI.

Numero di pubblicazione 1294. .

REGIO DECRETO 23 giugno 1930, n. voi.

Modifiche dello specchio delle indennità agli ufficiali insegnanti presso le scuole militari.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 16 giugno 1927, n. 1186, che disciplina le indennità agli ufficiali insegnanti presso le scuole militari;

Visto il R. decreto 14 luglio 1928, n. 2115, che modifica lo specchio delle indennità agli ufficiali predetti;

Ritenuta la necessità di introdurre alcune modificazioni allo specchio delle indennità, allegato al citato R. decreto 2115:

Sentito il Consiglio di Stato;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per la guerra, di concerto col Ministro Segretario di Stato per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Lo specchio delle indennità agli ufficiali incaricati dell'insegnamento presso le scuole militari, allegato al R. decreto 14 luglio 1928, n. 2115, è sostituito da quello allegato al presente decreto, firmato, d'ordine Nostro, dal Ministro proponente.

La decorrenza delle indennità fissate dal nuovo specchio è dal 1º ottobre 1929.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addi 23 giugno 1930 - Anno VIII

VITTORIO EMANUELE,

Mussolini - Gazzera - Mosconi.

Nisto, il Guardasigilli: Rocco.

Registrato alla Corte dei conti, addi 22 luglio 1930 - Anno VIII

Atti del Governo, registro 298, foglio 74. — MANCINI.

Specchio delle indennità agli ufficiali incaricati dell'insegnamento presso le scuole militari.

	con	nsegnani indennit		Aggiunti con indennità di		
SCUOLE	1 categoria (L. 2.500)	2 categoria (L. 1.500)	3ª categoria (L. 700)	2* categoria (L. 1.500)	3 categoria (L. 700)	
Scuola di guerra	18			21		
Corso superiore tecnico di arti-	5	2	3	_	_	
Corso superiore tecnico del genio	2	1	1	_		
R. Accademia di fanteria e caval- leria	7	5	6	_	13	
R. Accademia di artiglieria e genio	2	2	-	-	8	
Scuola di applicazione di fanteria	3	4	2	-	-6	
Scuola di applicazione di caval- leria	1	2	2	-	2	
Scuola di applicazione di artiglie- ria e genio	13	2	2	-	18	
Scuole centrali militari	3	9	9	-	-	
Souola di tiro di artiglieria	-	2	4	-		
Souola di applicazione di sanità militare	-	5	-		5	
Corso superiore automobilistico .	-		3			
	54	34	32	21	52	

Visto, d'ordine di Sua Maestà il Re:

Il Ministro per la guerra:

Numero di pubblicazione 1295.

REGIO DECRETO 10 luglio 1930, n. 974.

Disposizioni relative all'uso delle onorificenze degli Ordini equestri e dei titoli nobiliari pontifici.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Veduti gli articoli 32, 41 e 42 del Concordato fra l'Italia e la Santa Sede, approvato con legge 27 maggio 1929, n. 810; Ritenuta la necessità di emanare norme dichiarative ed esecutive per l'applicazione degli articoli 41 e 42 predetti;

Veduti gli articoli 1, 10, 29 e 35 dell'ordinamento dello stato nobiliare italiano, approvato con R. decreto 21 genanio 1929, n. 61;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Veduti gli articoli 79 e 80 dello Statuto fondamentale del

Regno;

Sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, di concerto col Ministro Segretario di Stato per la giustizia e gli affari di culto, e col Ministro Segretario di Stato per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Le vigenti disposizioni riguardanti l'uso delle onorificenze degli Ordini equestri pontifici e quelle contenute negli articoli 1, 10, 29 e 35 dell'ordinamento dello stato nobiliare italiano, approvato con R. decreto 21 gennaio 1929, n. 61, circa l'uso dei titoli nobiliari conferiti dai Sommi Pontefici sono sostituite dalle norme contenute nel presente decreto.

Art. 2.

Le autorizzazioni a fregiarsi nel Regno e nelle Colonie delle onorificenze degli Ordini equestri pontifici sono concesse ai cittadini italiani ed ai cittadini dello Stato della Città del Vaticano con decreto Reale e diploma della Presidenza del Consiglio dei Ministri (Cancelleria della Consulta araldica) previa produzione, da parte degli interessati alle Prefetture delle Provincie, dove i medesimi risiedono, se cittadini italiani, ed alla Presidenza del Consiglio dei Ministri (Cancelleria della Consulta araldica) se cittadini dello Stato della Città del Vaticano, dei seguenti documenti:

- a) domanda (carta con bollo di L. 5) a S. E. il Capo del Governo;
- b) Breve pontificio originale o una copia autentica di esso o un attestato rilasciato dalla III Sezione della Segreteria di Stato di Sua Santità, che comprovi il diritto al titolo:
- c) atti legali di nascita e di cittadinanza italiana o dello Stato della Città del Vaticano;
- d) bolletta di versamento della tassa (ufficio del registro) prevista per le onorificenze estere dalla legge 30 dicembre 1923, n. 3279.

Art. 3.

Con le medesime modalità ed alle stesse condizioni prescritte dall'articolo precedente per gli Ordini equestri pontifici è concessa l'autorizzazione all'uso nel Regno e nelle Colonie delle onorificenze dell'Ordine equestre del Santo Sepolcro conferite dal Patriarca di Gerusalemme.

Art. 4.

Per l'uso delle onorificenze pontificie sulle uniformi militari, oltre l'autorizzazione di cui agli articoli precedenti, saranno, altresì, osservate le norme emanate dal Ministero della guerra circa l'uso delle decorazioni estere sulle uniformi militari.

Art. 5.

Possono domandare l'autorizzazione ad usare nel Regno e nelle Colonie i titoli nobiliari pontifici: a) i cittadini ita: liani; b) i cittadini dello Stato della Città del Vaticano.

Sono estese alle autorizzazioni per l'uso dei titoli nobiliari pontifici da parte degli stranieri residenti nel Regno le norme degli articoli 11 e 32 dell'ordinamento dello stato nobiliare italiano, approvato con R. decreto 21 gennaio 1929, numero 61, circa l'uso da parte degli stranieri stessi dei titoli concessi da Potenze estere.

Art. 6.

I titoli nobiliari pontifici dei quali è ammessa l'autorizzazione all'uso sono quelli di Principe, Duca, Marchese, Conte, Visconte, Barone e Nobile.

Essi possono essere o appoggiati sul cognome o a predicati del territorio della Città del Vaticano, o ad altri, purchè puramente onorifici ed ideali. L'uso dei titoli e dei predicati anzidetti è autorizzato con provvedimento Sovrano con le stesse condizioni di trasmissibilità contemplate nel Breve pontificio di concessione.

Art. 7.

E' ammessa anche l'autorizzazione — fatti in ogni caso salvi i diritti storici dei terzi — all'uso nel Regno e nelle Colonie degli stemmi conferiti dal Sommo Pontefice alle persone di cui all'art. 5 del presente decreto, agli ecclesiastici, agli Ordini religiosi e agli Enti ecclesiastici in genere.

Art. 8.

I provvedimenti di autorizzazione all'uso dei titoli nobiliari pontifici sono soggetti al pagamento delle tasse erariali nella misura stabilita per la concessione dei corrispondenti titoli italiani, nel titolo III, tabella A, n. 13, allegata al R. decreto 30 dicembre 1923, n. 3279.

Se l'autorizzazione di cui al comma precedente viene concessa con decreto Reale motu proprio, la misura delle tasse erariali sarà quella stabilita dal titolo III, tabella A, n. 13, lettera g), allegata al decreto predetto.

I provvedimenti per gli stemmi sono emessi con la tassa intiera prevista dal n. 14 della tabella A allegata al citato decreto 30 dicembre 1923, n. 3279.

I provvedimenti anzidett) saranno emanati in esenzione totale di tasse erariali quando il Breve è emesso con dichiarata gratuità da parte della Santa Sede.

Tale dispensa non è estesa alle tasse di bollo e registro e ai diritti di cancelleria della Consulta araldica previsti dal Regio decreto 31 marzo 1921, n. 517.

Art. 9.

L'autorizzazione all'uso dei titoli nobiliari pontifici e degli stemmi di cui all'art. 7 del presente decreto è data con decreto Reale di autorizzazione seguito da Regie Lettere Patenti.

Art. 10.

I titoli nobiliari pontifici e gli stemmi dei quali è debitamente autorizzato l'uso a favore dei cittadini italiani o dello Stato della Città del Vaticano sono annotati nei registri araldici e nell'Elenco ufficiale della nobiltà italiana con la specifica annotazione di: « concessione pontificia ».

Dopo la registrazione di essi ne sarà consentito l'uso, ai sensi e agli effetti del decreto legge 20 marzo 1924, n. 442.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addi 10 luglio 1930 · Anno VIII

VITTORIO EMANUELE.

Mussolini — Rocco — Mosconia

Visto, il Guardasigilli: Rocco.

Registrato alla Corte dei conti, addi 23 luglio 1930 - Anno VIII
Atti del Governo, registro 298, foglio 81. — MANCINI.

DECRETO MINISTERIALE 28 giugno 1930.

Soppressione della Regia agenzia consolare in Torreon (Monterrey) ed istituzione di quella di Saltillo.

IL MINISTRO PER GLI AFFARI ESTERI

Vista ed esaminata la legge consolare 28 gennaio 1866, n. 2804, ed il relativo regolamento approvato con R. decreto 7 giugno 1866, n. 2996;

Determina:

La Regia agenzia consolare in Torreon alla dipendenza del Regio consolato in Monterrey è soppressa ed in sua vece viene istituita una Regia agenzia consolare alla residenza di Saltillo.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del Regno.

Roma, addi 28 giugno 1930 - Anno VIII

p. Il Ministro: FANI.

(4131)

DECRETO MINISTERIALE 16 giugno 1930.

Sostituzione di un componente il Consiglio tecnico dell'Associazione nazionale per il controllo della combustione.

IL MINISTRO PER LE CORPORAZIONI

Visto il R. decreto legge 9 luglio 1926, n. 1311, convertito nella legge 16 giugno 1927, n. 1132, col quale è stata istituita l'Associazione nazionale per il controllo della combustione;

Visto il R. decreto 21 novembre 1929, n. 2476, che modifica il primo comma dell'art. 8 del citato R. decreto-legge, concernente la composizione del Consiglio tecnico dell'Associazione nazionale suddetta;

Visto il decreto Ministeriale 19 aprile 1930, registrato alla Corte dei conti il 24 stesso mese, registro n. 1, Corporazioni, foglio 218, col quale si è proceduto alla costituzione del Consiglio tecnico in base alle nuove disposizioni;

Vista la lettera in data 30 maggio 1930, n. VI, 5391 b-9954, con la quale la Confederazione generale fascista dell'industria italiana fa presente che l'ing. Guido Ghersina, da essa

designato quale rappresentante dei consortisti in seno al Consiglio tecnico anzidetto non può, a causa degli impegni inerenti al suo ufficio, dedicare la propria attività alla carica suddetta e designa l'ing. Renzo Ascoli, consigliere delegato della Società aereo-meccanica Marelli di Milano, in sostituzione dell'ing. Ghersina;

Decreta:

L'ing. Renzo 'Ascoli è chiamato a far parte del Consiglio tecnico dell'Associazione nazionale per il controllo della combustione in sostituzione dell'ing. Guido Ghersina.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del Regno.

. Roma, addi 16 giugno 1930 - Anno VIII

Il Ministro: BOTTAI.

(4132)

DECRETO MINISTERIALE 27 giugno 1930.

Inclusione dei Comuni della provincia del Friuli colpiti dal terremoto fra quelli di seconda categoria dell'elenco annesso al R. decreto-legge 3 aprile 1930, n. 682.

IL MINISTRO PER I LAVORI PUBBLICI

DI CONCERTO CON

IL MINISTRO PER L'INTERNO

Visto l'art. 4 del R. decreto legge 26 giugno 1928, n. 1567, che reca provvedimenti straordinari in dipendenza dei danni verificatisi nella provincia del Friuli in seguito al terremoto del 26-27 marzo 1928;

Visto l'art. 2 del R. decreto-legge 3 aprile 1930, n. 682, contenente nuove norme tecniche ed igieniche di edilizia per le località sismiche;

Visto il voto n. 1675 emesso dal Consiglio superiore dei lavori pubblici nell'adunanza del 27 maggio 1930;

Decreta:

I comuni di Tolmezzo (capoluogo e frazioni), Cavazzo Carnico (capoluogo e frazioni), Verzegnis (tutto il territorio), Lauco (capoluogo e frazioni), Villa Santina (capoluogo e frazioni), Enemonzo (capoluogo e frazioni Esemon di Sotto e Quinis), Raveo (capoluogo e frazione Esemon di Sopra), Preone (tutto il territorio), Amaro (tutto il territorio), Trasaghis (tutto il territorio eccetto la frazione Peonia), Vito d'Asio (le sole frazioni San Francesco e Pielongo), Zuglio (capoluogo e frazioni), Bordano (tutto il territorio), Venzone (la sola frazione Pioverno) sono inclusi tra quelli di seconda categoria dell'elenco annesso al R. decreto-legge 3 aprile 1930, n. 682.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del Regno.

Roma, addì 27 giugno 1930 - Anno VIII

Il Ministro per i lavori pubblici: Di Crollalanza.

p. Il Ministro per l'interno:

ARPINATI,

DECRETO MINISTERIALE 12 luglio 1930.

Approvazione della cessione alla Cassa di risparmio di Foligno della filiale di Nocera Umbra della Cassa di risparmio di Macerata.

IL MINISTRO PER L'AGRICOLTURA E LE FORESTE

DI CONCERTO CON

IL MINISTRO PER LE FINANZE

Veduto il testo unico delle leggi sull'ordinamento delle Casse di risparmio e dei Monti di pietà di 1º categoria, approvato col R. decreto 25 aprile 1929, n. 967;

Veduta la convenzione intervenuta fra le Casse di risparmio della provincia di Macerata e quella di Foligno per la cessione a quest'ultima della filiale di Nocera Umbra; convenzione approvata con deliberazioni dei rispettivi Consigli di amministrazione in data 31 marzo e 5 giugno a. c.;

Sentito il parere dell'Istituto di emissione;

Decreta:

E' approvata la cessione da parte della Cassa di risparmio della provincia di Macerata, alla Cassa di risparmio di Foligno, della filiale di Nocera Umbra, alle condizioni stabilite nell'accordo sopra indicato.

Il presente decreto sarà pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del Regno.

Roma, addi 12 luglio 1930 - Anno VIII

Il Ministro per l'agricoltura e le foreste:
ACERBO.

Il Ministro per le finanze:

Mosconi.

(4134)

DECRETI PREFETTIZI:

Riduzione di cognomi nella forma italiana.

N. 16728.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI FIUME

Vista la domanda presentata dal signor Giovanni Polojac, nato a Fiume il 27 gennaio 1907 da Giulio e da Amelia Staraz, residente a Fiume, diretta ad ottenere ai termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del proprio cognome in quello di « Polani »;

Ritenuto che contro l'accoglimento di tale domanda, rimasta affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente quanto all'albo della Prefettura non è stata fatta opposizione alcuna nel termine legale di 15 giorni;

Visto il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494 nonchè le istruzioni approvate con decreto 5 agosto 1926 del Ministro per la giustizia e gli affari di culto;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del signor Giovanni Polojac è ridotto nella forma italiana di « Polani » a tutti gli effetti di legge.

Il presente decreto sarà pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del Regno, notificato dal podestà di Fiume al richiedente ed avrà esecuzione secondo le norme di cui ai numeri 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Fiume, addi 29 marzo 1930 - Anno VIII

Il prefetto: VIVORIO.

(2075)

N. 765.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI FIUME

Vista la domanda presentata dalla signora Romana Giacich ved. Lucanovich, nata a Fiume l'8 agosto 1869 da Nicolò e da Antonia Boucich, residente a Fiume, diretta ad ottenere al termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del proprio cognome in quello di « Lucano »;

Ritenuto che contro l'accoglimento di tale domanda, rimasta affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente quanto all'albo della Prefettura non è stata fatta opposizione alcuna nel termine legale di 15 giorni;

Visto il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, nonchè le istruzioni approvate con decreto 5 agosto 1926 del Ministro per la giustizia e gli affari di culto;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome della signora Romana Giacich ved. Lucanovich è ridotto nella forma italiana di «Lucano» a tutti gli effetti di legge.

Il presente decreto sarà pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del Regno, notificato dal podestà di Fiume alla richiedente ed avrà esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Fiume, addi 25 giugno 1930 - Anno VIII

Il prefetto: DE BIASE.

(4065)

N. 2417.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI FIUME

Vista la domanda presentata dal signor Romano Petranich, nato a Cherso il 24 settembre 1894 da Casimiro e da Antia Zadro, residente a Fiume, diretta ad ottenere ai termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del proprio cognome in quello di « Petrani »;

l'itenuto che contro l'accoglimento di tale domanda, rimasta affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente quanto all'albo della Prefettura non è stata fatta opposizione alcuna nel termine legale di 15 giorni;

Visto il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, nonchè le istruzioni approvate con decreto 5 agosto 1926 del Ministro per la giustizia e gli affari di culto;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del signor Romano Petranich è ridotto nella forma italiana di « Petrani » a tutti gli effetti di legge.

Uguale riduzione è disposta per i famigliavi del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

Dobra Carmelich, nata a Bol il 23 aprile 1898, moglie; Anita, nata a Fiume il 24 gennaio 1925, tiglia.

Il presente decreto sarà pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del Regno, notificato dal podestà di Fiume al richiedente ed avrà esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Fiume, addi 27 giugno 1930 - Anno VIII

Il prefetto : DE BIASE.

(4066)

N. 1004.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI FIUME

Vista la domanda presentata dal sig. Andrea Lotznicker, nato a Fiume l'8 novembre 1893 da Francesco e da Maria Mihalich, residente a Fiume, diretta ad ottenere ai termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riaduzione del proprio cognome in quello di « Loreni »;

Ritenuto che contro l'accoglimento di tale domanda, rimasta affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente quanto all'albo della Prefettura non è stata fatta opposizione alcuna nel termine legale di 15 giorni;

Visto il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, nonchè le istruzioni approvate con decreto 5 agosto 1926 del Ministro per la giustizia e gli affari di culto;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Andrea Lotznicker è ridotto nella forma italiana di « Loreni » a tutti gli effetti di legge.

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

Carmen Lasciak, nata a Fiume il 15 luglio 1894, moglie; 'Amleto, nato a Fiume il 13 agosto 1922, figlio.

Il presente decreto sarà pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del Regno, notificato dal podestà di Fiume al richiedente ed avrà esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Fiume, addi 30 giugno 1930 - Anno VIII

Il prefetto: DE BIASE.

(4067)

N. 13726.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI FIUME

Vista la domanda presentata dal sig. Gedeone Grubisich, nato a Fiume l'11 giugno 1888 da Antonio e da Antonia Prischich, residente a Fiume, diretta ad ottenere ai termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del proprio cognome in quello di « Grubessi »;

Ritenuto che contro l'accoglimento di tale domanda, rimasta affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente quanto all'albo della Prefettura non è stata fatta opposizione alcuna nel termine legale di 15 giorni;

Visto il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, nonchè le istruzioni approvate con decreto 5 agosto 1926 del Ministro perla giustizia e gli affari di culto;

Udito il parere della Commissione consultiva apposita-

mente nominata;

Decreta:

Il cognome del signor Gedeone Grubisich è ridotto nella forma italiana di «Grubessi» a tutti gli effetti di legge.

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

Fernanda Zorzan, nata a Fiume il 20 marzo 1886, moglie;

Gedeone, nato a Fiume il 24 settembre 1909, figlio; Nirvana, nata a Fiume l'11 marzo 1911, figlia.

Il presente decreto sarà pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del Regno, notificato dal podestà di Fiume al richiedente ed avrà esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Fiume, addi 1º luglio 1930 - Anno VIII

Il prefetto: DE BIASE.

(4068)

N. 16366.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI FIUME

Vista la domanda presentata dal signor Teodoro Grossmann, nato a Smirne il 6 gennaio 1907 da Mario e da Anna Trenker, residente a Laurana, diretta ad ottenere ai termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del proprio cognome in quello di « Grandi »;

Ritenuto che contro l'accoglimento di tale domanda, rimasta affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente quanto all'albo della Prefettura non è stata fatta opposizione alcuna nel termine legale di 15 giorni;

Visto il R. decre'o 7 aprile 1927, n. 494, nonchè le istruzioni approvate con decreto 5 agosto 1926 del Ministro per la giustizia e gli affari di culto;

Udito il parere della Commissione consultiva apposita-

mente nominata;

Decreta:

Il cognome del signor Teodoro Grossmann è ridotto nella forma italiana di « Grandi » a tutti gli effetti di legge.

Il presente decreto sarà pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del Regno, notificato dal podestà di Laurana al richiedente ed avrà esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Fiume, addi 29 marzo 1930 · Anno VIII

Il prefetto: Vivorio.

(2076)

N. 8999.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI FIUME

Vista la domanda presentata dal signor Guido Barcovich, nato a Fiume il 12 settembre 1895 da Giovanni e da Giuseppa Blasevich, residente a Fiume, diretta ad ottenere ai Leiale del Regno, notificato dal podestà di Laurana al richie-

termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del proprio cognome in quello di

Ritenuto che contro l'accoglimento di tale domanda, rimasta affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente quanto all'albo della Prefettura non è stata fatta opposizione alcuna nel termine legale di 15 giorni;

Visto il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, nonchè le istruzioni approvate con decreto 5 agosto 1926 del Ministro per la giustizia e gli affari di culto;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del signor Guido Barcovich è ridotto nella forma italiana di «Barco».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

Francesca Marinich, nata a Lakve il 23 aprile 1897, moglie;

Lina, nata a Fiume il 6 dicembre 1921, figlia; Aldo, nato a Fiume l'8 ottobre 1923, figlio.

Il presente decreto sarà pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del Regno, notificato dal podestà di Fiume al richiedente ed avrà esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Fiume, addi 29 marzo 1930 - Anno VIII

Il prefetto: VIVORIO.

(2077)

N. 14120.

· IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI FIUME

Vista la domanda presentata dal signor Mario Grossmanh, nato a Laurana il 15 agosto 1877 da Guglielmo e da Maria Zuper, residente a Laurana, diretta ad ottenere ai termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del proprio cognome in quello di « Grandi »;

Ritenuto che contro l'accoglimento di tale domanda, rimasta affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente quanto all'albo della Prefettura non è stata fatta opposizione alcuna nel termine legale di 15 giorni;

Visto il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, nonché le istruzioni approvate con decreto 5 agosto 1926 del Ministro per la giustizia e gli affari di culto;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del signor Mario Grossmann è ridotto nella forma italiana di «Grandi» a tutti gli effetti di legge.

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

Anna Trenker, nata a Vienna il 26 gennaio 1882, moglie;

Mario, nato a Vienna il 6 maggio 1910, figlio.

Il presente decreto sarà pubblicato nella Gazzetta Ufft-

dente ed avrà esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Fiume, addi 29 marzo 1930 · Anno VIII

Il prefetto: Vivorio.

(2078)

N. 4274.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI FIUME

Vista la domanda presentata dal signor Stefano Udovic, nato a Castelnuovo d'Istria l'8 febbraio 1874 da Stefano e da Maria Bubnic, residente a Castelnuovo d'Istria, diretta ad ottenere ai termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del proprio cognome in quello di « Udovi »;

Ritenuto che contro l'accoglimento di tale domanda, rimasta affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente quanto all'albo della Prefettura, non è stata fatta opposizione alcuna nel termine legale di 15 giorni;

Visto il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, nonchè le istruzioni approvate con decreto 5 agosto 1926 del Ministro per la giustizia e gli affari di culto;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del signor Stefano Udovic è ridotto nella forma italiana di « Udovi » a tutti gli effetti di legge.

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

Maria Gustincic, nata a Castelnuovo d'Istria il 12 agosto 1878, moglie;

Rodolfo, nato a Castelnuovo d'Istria il 6 luglio 1910, figlio;

Slavica-Luigia, nata a Castelnuovo d'Istria il 30 maggio 1914, figlia;

Cecilia-Anna, nata a Castelnuovo d'Istria l'8 maggio 1916, figlia.

Il presente decreto sarà pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del Regno, notificato dal signor podestà di Castelnuovo d'Istria al richiedente ed avrà esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Fiume, addi 28 marzo 1930 - Anno VIII

Il prefetto: VIVORIO.

(2074)

N. 11419-16061.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal signor Bruno Pegan Rakoczy di Ines, nato a Gratz il 2 luglio 1907 e residente a Trieste, via Palestrina n. 10, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Pagani-Racozzi »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del signor Bruno Pegan Rakōczy è ridotto in « Pagani-Racozzi ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

- 1. Amelia Pegan nata Serpo fu Francesco, nata il 2 luglio 1906, moglie;
 - 2. Gina di Bruno, nata l'11 settembre 1926, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addi 15 ottobre 1929 - Anno VII

Il prefetto: PORRO.

(2603)

N. 11419-11589.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal signor Arturo Pinter fu Pietro, nato a Trieste il 30 agosto 1874 e residente a Trieste, via San Francesco n. 40, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Pitteri »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto

7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del signor Arturo Pinter è ridotto in « Pitteri n.

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella domanda e cioè:

- 1. Vittoria Pinter nata Feruzzi fu Francesco, nata il 10 marzo 1868, moglie;
 - 2. Arturo di Arturo, nato il 21 settembre 1919, figlio;
 - 3. Romilda di Arturo, nata il 9 febbraio 1901, figlia; 4. Emilia di Arturo, nata il 4 febbraio 1904, figlia;
 - 5. Erminia di Arturo, nata il 7 marzo 1907, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addi 15 ottobre 1929 - Anno VII

Il prefetto: PORRO.

(2605)

N. 11419-11588.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal signor Mario Pinter di Arturo, nato a Trieste il 3 agosto 1899 e residente a Trieste, via dei Pallini n. 11, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Pitteri »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del signor Mario Pinter è ridotto in « Pit-

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

Luigia Pinter, nata Agnelli di Giuseppe, nata il 21 giugno 1908, moglie.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addi 15 ottobre 1929 - Anno VII

Il prefetto: Porro.

(2606)

N. 11419 18591.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal signor Francesco Piscanc fu Giusto, nato a Trieste l'11 novembre 1884 e residente a Trieste, via Ponzianino n. 1, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Polli »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del signor Francesco Piscanc è ridotto in « Polli ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

Maria Piscanc nata Dagostini fu Matteo, nata il 20 settembre 1878, moglie.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addi 15 ottobre 1929 - Anno VII

Il prefetto: Porro.

(2607)

N. 11419-18592.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal signor Giusto Piscanc fu Giusto, nato a Trieste il 10 giugno 1882 e residente a

Trieste, via Scuole Nuove n. 15, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Polli »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto

7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Giusto Piscanc è ridotto in « Polli ».
Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

Maria Piscanc nata Ursich di Lodovico, nata il 14 agosto 1883, moglie.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addi 15 ottobre 1929 - Anno VII

Il prefetto: Porno.

(2608)

N. 11419-9145.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal signor Francesco Pochai di Giuseppe, nato a Castelvenere (Istria) il 28 marzo 1890 e residente a Trieste, Caserma daziaria di Zaule, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Poggi »;

Veduto che la domanda stessa è stata aftissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanta all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del signor Francesco Pochai è ridotto in « Poggi ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addi 15 ottobre 1929 - Anno VII

Il prefetto: Porbo.

(2609)

N. 11419-16231.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal signor Mario Podgornik fu Francesco, nato a Trieste il 9 marzo 1902 e residente a Trieste, villa Opicina n. 230, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Piemontesi »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del signor Mario Podgornik è ridotto in « Piemontesi ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addi 15 ottobre 1929 - Anno VII

11 prefetto: Porro.

(2610)

N. 11419-13008.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal signor Eugenio Posar fu Giovanni, nato a Trieste il 2 agosto 1903 e residente a Trieste, Guardiella Scoglietto n. 284, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Pozzari »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del signor Eugenio Posar è ridotto in « Pozzari ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addi 15 ottobre 1929 - Anno VII

Il prefetto: Porro.

(2611)

N. 11419-14162.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal signor Clemente Pregl fu Francesco, nato a Trieste il 7 luglio 1881 e residente a Trieste, via dei Pallini n. 11, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Pregi »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa l

entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Clemente Pregl è ridotto in « Pregi ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addi 15 ottobre 1929 - Anno VII

Il prefetto: Porro.

(2612)

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

MINISTERO DELLE COMUNICAZIONI

Conferma in carica di-un consigliere di amministrazione delle poste e dei telegrafi.

Si rende noto che con decreto 23 giugno 1930-VIII, sulla proposta del Ministro per le comunicazioni, di concerto con quello per le finanze, il comm. avv. Paolo Franco, vice avvocato erariale, venne confermato nella carica di consigliere di amministrazione delle poste e dei telegrafi.

(4133)

MINISTERO DELLE CORPORAZIONI

Approvazione di nomina sindacale.

Si comunica che con decreto Ministeriale in data 15 luglio 1930-VIII, è stata approvata la seguente nomina sindacale:

Ing. Manrico Canesi a presidente dell'Unione industriale fascista della provincia di Massa Carrara.

Roma, addi 15 luglio 1930-VIII

(4123)

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO - DIV. I - PORTAFOGLIO

N. 160.

Media dei cambi e delle rendite

del 22 luglio 1930 - Anno VIII

-		
Francia , 75	5.11 Oro	368.31
Svizzera 371	15 Belgrado.	33.86
Londra 92	2.887 Budapest (Pengo)	3.342
Olanda	Albania (Franco oro).	367.75
Spagna 220	Norvegia	5.115
Belgio 2	.669 Russia (Cervonetz)	98 —
Berlino (Marco oro) 4	.564 Svezia	5.1 35
Vienna (Schillinge) 2	Polonia (Sloty)	214 🗀
Praga	5.66 Danimarca.	5.115
Romania , 11	.37 Rendita 3.50 %	67.50
Peso Argentino Oro 15	73 Rendita 3.50 % (1902)	62.50
Carta 6	Rendita 3 % lordo	41.50
New York 19	0.088 Consolidato 5 %	81.225
Dollaro Canadese 19	.11 Obblig.Venezie 3.50%.	75.25
•	i i	

MINISTERO DELLE FINANZE

DIRECIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Rettifiche d'intestazione.

24 Pubblicazione.

Elenco n. 1.

Si dichiara che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, vennero intestate e vincolate come alla colonna 4, mentre che dovevano invece intestarsi e vincolarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse:

DEBITO	NUMERO di iscrizione	AMMONTARE della rendita annua	INTESTAZIONE DA RETTIFICARE	TENORE DELLA RETTIFICA
	2	8	4	5
Prest. Naz. 5 %	84 0	460 -	Vassallo <i>Peppino</i> di Paolo, minore sotto la p. p. del padre dom, in Genova.	Vassallo Felice-Giuseppe detto Peppino di Vincenzo-Paolo detto comunemente Paolo, minore sotto la p. p. del padre, dom. a Ge- nova,
3.50 %	792426 790200 786357 776396 776395 803010 803011 781782 781783 781784 781785	1,001 — \\ 105 — \\ 280 — \\ 210 — \\ 210 — \\ 94 — \\ 210 — \\ 210 — \\ 210 — \\ 210 — \\ 210 — \\ 2175 — \\ 175 — \\	Beltramino <i>Giuseppe</i> fu Giuseppe, domic. a Buriasco (Torino).	Bertramino o Baltramino Michele-Giuseppe- Antonio fu Giuseppe, dom, a Buriasco (To- rino).
n n n	182953 208772 208782 241999	70 — 70 — 140 — 70 —	Beltramini Gwiseppe di Giuseppe, dom, a Roma.	
x	227968	70 —	Beltramini Enea di Giuseppe, dom a Buriasco (Torino).	Beltramini Eneā-Maria-Giōvanni di Giuseppe dom. a Buriasco (Torino).
Prest. Naz. 4.50 %	2147	450 —	Ruggiero Antonino fu Carlo, dom. in Napoli; con usuf. vital. a Curci Carmine fu Giusep- pe, dom. in Napoli,	Rugiero Antonino fu Carlo, minore sotto la tutela di D'Albero Enrico, dom. in Napoli con usuf, vital. come contro.
Cons. 5 %	445249	96 —	Caruso Giuseppina di Raffaele, minore sotto la p. p del padre, dom. a Casacalenda (Campobasso).	Caruso Maria-Giuseppa di Raffaele, minore ecc. come contro,
3 42.0	478059	320 —	Lambiase Olmina fu Alfredo minore sotto la tutela di Lambiase Vincenzo fu Felice, dom. a Cava dei Tirreni (Salerno).	Lambiase Maria-Olmina fu Alfredo, minore ecc. come contro,
3.50 %	747479 747481	402.50 402.50	Bessone Vincenzo } fu Giacomo, dom. a Bessone Giacomo } Bibiana (Torino); con usuf. a Perro Maria fu Giuseppe ved. di Besso Giacomo, dom. a Bibiana (Torino).	Intestate come contro, con usuf. vital. a Pero Maria fu Giuseppe, ved. ecc. come contro.
Cons. 5 %	105930	20	Rizza Concetta fu Sebastiano, nubile, dom. a Siracusa, con usuf. vital. a Bianca Ma- ria fu <i>Giuseppe</i> , ved. di Rizza Sebastiano, dom. a Siracusa.	Intestata come contro; con usuf. vital. a Bianca Maria fu Salvatore ved. ecc. come contro.
*	196309	400 —	Nurisso Giovanni-Battista fu Michele, dom, a Gravere (Torino).	Nurisso Battista fu Michele, dom. come con tro.
3.50 %	527774	21 —	Vogliciti Maddalena di Innocenzo, moglie di Micca Arcangelo di Tommaso, dom. a Piazzo (Torino).	Vogliotti Barnara-Libera-Maddalena di Inno cenzo, moglie, ecc. come contro.

		,		
DEBITO	NUMERO li iscrizione	AMMONTARE della rendita annua	INTESTAZIONE DA RETTIFICARE	TENORE DELLA RETTIFICA
1	2	3	. 4	5 34 47
			,	
Cons. 5 %	340398	200 —	Caiazza Alfonso fu Salvatore, minore sotto la p. p della madre Petti Maria-Luigia fu Andrea ved. Caiazza, dom. a Mercato S. Severino (Salerno).	Caiazzo Alfonso fu Salvatore, minore sotto la p. p della madre Petti Luigia fu Andrea, ved. Caiazzo, dom. come contro.
8	365745	440 —	Caiazzo Alfonso fu Salvatore, minore sotto la p p. della madre Petti <i>Maria-Luigia</i> , ved. di Caiazzo Salvatore, dom. a Piazza del Galdo (Salerno).	Intestata come la precedente, dom, come contro.
•	445636	305 —	Intestata come la precedente, dom. a No- cera Inferiore (Salerno).	Intestata come la precedente dom, come contro.
u	451631	130	Intestata come la precedente, dom. a Piaz- za del Galdo Mercato S. Severino (Salerno).	Intestata come la precedente, doinic. come contro.
•	79214	50 —	Caiazza Alfonso fu Salvatore, minore sotto la p. p. della madre Petti Luigia fu Andrea, ved. di Caiazza Salvatore, dom. a Piazza del Galdo frazione del Comune di Mercato S. Severino (Salerno).	Caiazzo Alfonso fu Salvatore, minore ecc. come la precedente.
. 3	335764	150 —	Gallino Martina-Emilia di <i>Luigi</i> , moglie di Gallino Adolfo, dom. a Genova, con usuf. vital a Gallino <i>Luigi</i> fu Tommaso, dom. a Genova.	Gallino Martina-Emilia di Giuseppe-Luigi, moglie ecc. come contro; con usuf. vital. a Gallino Giuseppe-Luigi fu Tommaso, dom. a Genova.
3.50 %	562441	70 —	Bellettieri Maria-Carmela di Antonio, nubile, dom. in Anzi (Potenza); con usuf. vital. a a Saccomando-Rosa fu Giuseppe, moglie di Bellettieri Antonio, dom. in Anzi (Potenza).	Intestata come contro; con usuf. vital. a Sac- comandi Maria-Rosa fu Giuseppe, moglie ecc. come contro.
Cons. 5 %	124653	1,000 —	Mannucci Giulia fu Lorenzo, minore sotto la p. p. della madre Bovani Ottavia fu Giuseppe, ved. di Mannucci Lorenzo, dom. in Livorno.	Mannucci Giulia fu Nullo, minore sotto la p. p. della madre Bovani Ottavia fu Giu- scppe, ved. di Mannucci Nullo, dom. in Li- vorno.
Prest. Naz. 5 %	364002 35970	225 — 50 —	Triverio Nicoletta fu Felice, moglie di Dal Pozzo Emilio, dom. a Borgofranco d'Ivrea (Torino).	Triverio Maria-Nicolina-Luigia-Matilde fu Fe- lice, moglie di Dal Pozzo Domenico-Emilio o Emilia, dom. a Borgofranco d'Ivrea (To- rino).

A termini dell'art. 167 del Regolamento generale sui Debito pubblico, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, 5 luglio 1930 - Anno VIII.

Il direttore generale: CIABBOCCA.

(4045)

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Smarrimento di ricevute.

(24 pubblicazione).

Elenco n. 1.

Si notifica che è stato denunziato lo smarrimento delle sottoindicate ricevute relative a titoli del debito pubblico presentati per operazioni.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 48 — Data: 17 gennaio 1930 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Intendenza di finanza di Macerata — Intestazione: Martello avv. Tommaso fu Marco, per conto della Cattedra Dogmatica di S. Severino — Titoli del debito pubblico: al portatore 4 — Rendita: L. 450, consolidato 5 % Littorio, con decorrenza 1º gennaio 1930.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 1409 — Data: 21 dicembre 1926 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Intendenza di finanza di "Milano — Intestazione: Cova Angela fu Antonio — Titoli del debito pubblico: nominativi 1 — Rendita: L. 20, consolidato 5 % Polizza combattenti, con decorrenza 1º luglio 1925.

Ai termini dell'art. 230 del regolamento 19 febbraio 1911, n. 298, si diffida chiunque possa avervi interesse, che trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso senza che siano intervenute opposizioni, saranno consegnati a chi di ragione i nuovi titoli provenienti dalla eseguita operazione senza obbligo di restituzione della relativa ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, 5 luglio 1930 - Anno VIII.

Il direttore generale: CIARROCCA.

BANCA

Capitale nominale L. 500.000.000

Situazione al 30

											
							•		,	cor	IFFERENZE n la situazione 20 giugno 1930
										(mi	igliaia di lire)
			٠.								
A T	TIV	о.								1	
											à.
Oro in cassa								L.	5.207.695.991,61	1_	64
Altre valute auree:				_					5.207.0007001,01		÷
Crediti su l'estero	* v	• •		v C.	3.56	1.130	.744	, 10			1.072
Buoni del tesoro di Stati esteri e bi	iglietti di	Banche	este	ere »	1.33	2.067	.048	, 56			
			•						4.893.197.792,66		1.072
•		Riserv	a tot	ale .				L.	10.100.893.784,27	-i_	1.008
Oro depositato all'estero dovuto dallo S	Stato .							•	1.795.848.708,56		-
Cassa								,	403.832.535,81	- -	143.088
Portafoglio su piazze italiane ,					·	,		,	2.890.999.522,59	-1-	104.700
Effetti ricevuti per l'incasso					·			•	6.303,893.16	+	1.791
(su titoli dello Stato, tit	oli garan	titi dalle	o Sta	ito	·	-	-				
Anticipazioni e cartelle fondiarie			•		1.60	6.958	. 293	, 99		-[-	503.893
su sete e bozzoli .			•	, ,		1.906	.324	,80		<u> </u> -	682
				,				-	1.608.864.618,73	-1-	509.575
Titoli dello Stato e garantiti dallo Stato	di propri	età della	a Bar	nca .				L.	1.140.159.431,43	-	295
Conti correnti attivi nel Regno:									•		
prorogati pagamenti alle stanze di c	ompensaz	ione .	•	, L	. 23	0.459	.660	, 88		+	88.365
aitri		• •	•	•	10	4.768	.950	, 34		-1-	17.319
			·	G					335.228.611,22	- -	105.684
Credito di interessi per conto dell'Istitut	o di liqui	dazioni	•	yr. • •	•	•		£,	458.634.969,08		
Azionisti a saldo azioni 🔒 🔹 🔹			•			•	•	.	200.000.000 -		
Immobili per gli uffici		• K	•				•		157.155.904,42	+	2.207
Istituto di liquidazioni	y P		•		•	•		2	739.436.634,87	-	3.571
Partite varie:											
Fondo di dotazione del Credito fond	iario .		٠	, E.		0.000				1.	
Impiego della riserva straordinaria		niale .		, »		2.485):
impiego della riserva speciale azion	isti .	• •	•	. >		3.781					-
Impiego fondo pensioni		• •	•	. >		7.600				-	588
Debitori diversi			•	• 9	1.31	3.385	.277	,73		-	356.543
				•				_	1.647.251.577,08	-	357.131
Spese			•			•	•	L.	94.149.526,62	+	40.459
						٠,		L.	21.578.759.717,90	-	
Depositi in titoli e valori diversi		, .						•	26.671.724.053,20	+	1.354.918
		, -			-	+ 2		L.	48.250.483.771,10	-	
Doubling and and and according to the control of th						-11		ı	223.021.343, 12	1,	
Partite ammortizzate nei passati eserciz	Tr A	7 7	•		•	٠	•	*		_ +	11.557
		To	TALE	GENERAL	LE ,	1. W	•	Ľ.	48.473.505.114,22		-
•								į		-	

Saggio normale dello sconto 5 $\frac{1}{2}$ % (dál 19 maggio 1930).

Il vice direttore generale.

D'ITALIA

Versato L: 300.000.000

glugno 1930 (VIII)

		DIFFERENZE con la situazione al 20 giugno 1930
		(migliaia di lire)
PASSIVO.		
Circolazione dei biglietti	15.846.113.150 —	+ 228.45
Vaglia cambiari e assegni della Banca	488.387.704,25	+ 63.24
Depositi in conto corrente fruttifero	1.010.170.955,56	74.84
Conto corrente del Regio tesoro	300.000.000 —	71.01
- Controlled and Regio (cools)	300.000.000 —	
Totale partite da coprire L.	17.644.671.809,81	+ 216.85
Capitale	500.000.000	
Massa di rispetto	100.000.000 -	-
Riserva straordinaria patrimoniale	32.500.000 —	_
Conti correnti passivi	23.374.629,90	+ 5.07
Conto corrente del Regio tesoro, vincolato	1.557.376.005,50	+ 309.56
stituto di liquidazioni)	420.000.000 -	1 20.00
Conto corrente della Cassa Autonoma di Ammortamento del Debito Pubblico	30.346.938,84	+ 30.3
Partite varie:		
Riserva speciale azionisti L. 74.797.611.84		
Fondo speciale azionisti investito in immobili per gli uffici > 46.000.000 —] _
Creditori diversi		85.6
	1.025.837.117,21	85.6
1	11020.001.111,	50.0
Rendite	244.653.216,64	+ 49.3
Utili netti dell'esercizio precedente		-
		-
E.	21.578.759.717,90	_
Depositanti	26.671.724.053,20	+ 1.354.9
L.	48.250.483.771,10	_
Partite ammortizzate nel passati esercizi ,	223.021.343,12	+ 11.5
TOTALE GENERALE . L.	48.473.505.114,22	
	,	

Rapporto della riserva ai debiti da coprire 57.24%.

CONCORSI

MINISTERO DELL'EDUCAZIONE NAZIONALE

Concorso al posto di insegnante di disegno presso la Regia scuola artistico-industriale di Pesaro.

IL MINISTRO PER L'EDUCAZIONE NAZIONALE

Vista la lettera del Ministero delle finanze n. 106475 del 3 maggio 1930;

Visto il R. decreto 3 giugno 1924, n. 969;

Visto il R decreto 30 dicembre 1923, n. 3144; Visto il R. decreto 27 giugno 1929, n. 1047;

Vista la pianta organica della Regia scuola artistico-industriale di Pesaro approvata con decreto Ministeriale 28 marzo 1930, registrato alla Corte dei conti l'8 aprile 1930, registro 7, foglio 236;

Considerato che si verifica la condizione stabilita dall'art. 2, n. 2, del R. decreto-legge 16 agosto 1926, n. 1367;

Decreta:

Art. 1.

E' aperto il concorso pubblico per titoli e per esami al posto d'insegnante di disegno geometrico, ornato ed elementi di figura con l'obbligo della sotto direzione della sezione decorazione pittorica murale nella Regia scuola artistico-industriale di Pesaro.

Art. 2.

L'insegnante prescelto verrà inquadrato quale titolare in prova al grado 10°, gruppo 4, con lo stipendio ed il supplemento di servizio attivo inerenti al detto grado.

Il medesimo verrà nominato in prova per un periodo di due anni, dopo i quali, a seguito dell'esito favorevole di apposita ispezione, verrà nominato stabilmente, in conformità però delle norme che disciplineranno il reclutamento di personale allo scadere della proroga delle disposizioni del R. decreto 16 agosto 1926, n. 1387.

Le domande di ammissione al concorso, su carta bollata da L. 5, corredate dei documenti di cui appresso, dovranno pervenire al Ministero dell'educazione nazionale (Direzione generale per le antichità e belle arti) entro due mesi dalla pubblicazione del presente decreto nella Gazzetta Ufficiale, sotto pena di esclusione dal concorso.

La data di arrivo della domanda è stabilita dal bollo e dalla data apposta dal competente ufficio del Ministero.

Non saranno ammessi richiami a documenti o titoli, presentati

per qualsiasi motivo, ad altra Amministrazione.

Non saranno ammessi al concorso quei candidati le istanze dei quali perverranno al Ministero dopo il termine anzidetto, anche se presentate in tempo agli uffici postali. Il Ministro con decreto non motivato e insindacabile può negare l'ammissione al concorso.

Art. 4.

Alle domande dovranno essere uniti i seguenti documenti:

a) copia autentica dell'atto di nascita, dal quale risulti che il candidato non ha oltrepassato il 45° anno di età, alla data del presente bando di concorso. La firma dell'ufficiale dello stato civile che lo rilascia deve essere autenticata dal presidente del Tribunale; il personale titolare dei Regi istituti e scuole di istruzione artistica o tecnica, ed i funzionari dello Stato saranno ammessi anche se abbiano oltrepassato il limite di età anzidetto, sempre che abbiano già acquistato il diritto a pensione a carico dello Stato per un periodo di tempo non inferiore alla eccedenza della loro età rispetto al·li-

b) certificato di cittadinanza italiana (sono equiparati ai cittadini del Regno gli italiani non regnicoli, anche se mancano della naturalità). La firma dell'ufficiale dello stato civile, che lo rilascia,

deve essere autenticata dal presidente del Tribunale;

c) certificato di un medico provinciale o militare o dell'ufficio sanitario del Comune, da cui risulti che il concorrente è di sana costituzione ed esente da imperfezioni fisiche tali da impedirgli l'adempimento dei doveri dell'ufficio cui aspira. La firma del medico provinciale deve essere autenticata dal Prefetto, quella del medico militare dalle superiori autorità militari e quella degli altri sanitari dal podestà, la firma del quale, a sua volta, deve essere autenticata dal Prefetto:

d) certificato penale generale rilasciato dall'ufficio del casellario giudiziario. La firma del cancelliere deve essere autenticata dal presidente del Tribunale;

e) certificato di buona condotta rilasciato dal podestà del Comune dove il concorrente risiede, con la dichiarazione del fine per cui il certificato è richiesto, La firma del podestà deve essere autenticata dal Prefetto;

f) certificato comprovante che il candidato ha ottemperato alle disposizioni di reclutamento, avvertendo che, per coloro che hanno prestato servizio militare deve risultare che hanno servito con fedeltà e onore;

g) diploma di abilitazione all'insegnamento artistico industriale o diploma di abilitazione per l'insegnamento del disegno nelle scuole medie o licenza di un Regio istituto d'arte (in originale o copia autentica);

h) cenno riassuntivo, in carta libera, degli altri studi eventualmente compiuti, della carriera didattica e di quella professionale percorse. Le notizie principali contenute nel cenno riassuntivo debbono essere comprovate dai relativi documenti;

i) elenco in carta libera ed in duplice esemplare dei docu-

menti, pubblicazioni e lavori presentati.

I certificati debbono essere conformi alle vigenti disposizioni sul bollo e quelli indicati colle lettere b), c) e d) debbono essere di data non inferiore a tre mesi da quella di pubblicazione del presente data non interiore a me mesi de del concorso.

Le autenticazioni delle firme non sono necessarie se i certificati stessi vengono rilasciati da autorità amministrative residenti nel

comune di Roma.

Sono dispensati dal presentare i documenti di cui alle lettere b), c) e d), il personale dei Regi istituti e delle Scuole di istruzione artistica e tecnica, ed i funzionari dello Stato in attività di servizio, nominati tanto gli uni che gli altri con decreto Reale o Ministeriale.

Art. 5.

Ai documenti di cui all'articolo precedente i concorrenti possono unire tutti gli altri titoli che ritengono opportuno di presentare nel proprio interesse, nonchè le loro pubblicazioni.

Sono escluse le opere manoscritte e in bozze di stampa. Qualunque certificato rilasciato da autorità preposte ad istituti di istruzione media, o normale, o primaria deve essere legalizzato dal provveditore agli studi nella cui giurisdizione risiede l'Istituto, se rilasciato dalla segreteria di un Istituto d'istruzione superiore dal direttore dell'Istituto.

Quelli rilasciati dalle Scuole artistiche o industriali debbono essere firmati dal direttore della Scuola e dal presidente del Consiglio di amininistrazione.

Art. 6

- La . Commissione giudicatrice, redigerà una relazione contenente il giudizio definitivo per tutti i concorrenti e la classificazione di essi per ordine di merito e non mai alla pari, in base alla media di tutti i voti riportati da ciascun candidato.

Art. 7.

Il posto sarà conferito al candidato classificato primo nella graduatoria ed in caso di rinuncia del primo, ai successivi classificati, seguendo sempre l'ordine della graduatoria.

L'accettazione o la rinuncia debbono risultare da apposita dichiarazione. Tuttavia se il candidato cui è stato offerto il posto, lascia passare dieci giorni senza dichiarare per iscritto se accetta la nomina, è dichiarato rinunciatario.

Art. 8.

Per quanto altro non è stabilito dal presente decreto, saranno osservate le norme contenute nel citato regolamento 3 giugno 1924,

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti.

Roma, addi 20 giugno 1930 - Anno VIII

Il Ministro: GIULIANO.

(4114)

MUGNOZZA GIUSEPPE, direttore

ROSSI ENRICO. gerente

Roma - Istituto Poligrafico dello Stato G C.